

Tassa di soggiorno, scoppia la pace tra Aja e Comune

► Si va verso un accordo per ridurre tariffe e periodo di applicazione dell'imposta

JESOLO

Una rimodulazione al ribasso delle tariffe e una riduzione del periodo di applicazione. Ma anche la condivisione su come impiegare le risorse incassate. Tassa di soggiorno, dopo lo scontro si profila una nuova intesa tra l'Associazione jesolana albergatori e il Comune. E' l'argomento che verrà discusso oggi nell'as-

semblea dell'Aja che farà il punto sull'andamento stagionale ma soprattutto sull'imposta sul turismo, un argomento "caldo" dopo che nei giorni scorsi il sindaco Valerio Zoggia aveva annunciato possibili aumenti del gettito, compresi tra i 200 e i 300 mila euro, rispetto ai 5 milioni e 200 mila messi a bilancio lo scorso inverno.

VERSO L'ACCORDO

Nell'assemblea di questo pomeriggio il presidente dell'Associazione jesolana albergatori, Alberto Maschio, illustrerà i contenuti di un percorso che porterà a un primo importante accordo

con il Comune, in gran parte delineato, che verrà sottoscritto nei prossimi giorni. «La nostra associazione non ha mai smesso di credere che ci fosse la possibilità di intervenire nei confronti dell'amministrazione comunale - commenta il presidente Aja - e così abbiamo fatto, sempre con quella determinazione che ha contraddistinto l'azione dell'associazione. L'accordo che andremo a sottoscrivere è il frutto del lavoro di tutto il consiglio, in un periodo come quello della stagione estiva dove gli impegni professionali sono molteplici».

In particolare l'accordo sarà strutturato su punti che vanno in

due direzioni parallele: da una parte è prevista la rimodulazione di alcune tariffe dell'imposta (per la quale sarà aperto un tavolo di confronto, con le date degli incontri già concordate) e una revisione sui periodi di applicazione della tassa che ad oggi è annuale. Dall'altra è invece previsto un coinvolgimento fattivo dell'Associazione albergatori per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse incassate dal Comune. «E questo, ribadiamo, grazie al lavoro fatto da Aja in questi mesi - aggiunge Maschio - e noi continueremo a lavorare, senza mai abbassare la guardia». L'accordo sarà composto da diversi punti,



PRESIDENTE AJA Alberto Maschio

che saranno puntualmente illustrati ai soci nel corso dell'assemblea. «Quello che mi aspetto da questo incontro - conclude il presidente di Aja - è innanzitutto una numerosa partecipazione, quindi una fattiva discussione, tesa a fare crescere l'associazione, che deve dimostrarsi sempre più orientata a perseguire obiettivi comuni». Sotto osservazione anche l'andamento stagionale che ha fatto registrare un calo delle presenze di circa il 5% rispetto allo scorso anno, un dato che secondo Maschio deve essere analizzato nel dettaglio.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimezzare i Comuni? Porta 187 milioni

► La fondazione Think Tank ha calcolato gli incentivi se si arrivasse a soli 5 municipi nel Sandonatese e altrettanti nel Portogruarese ► Lo Stato, ma anche la Regione, mettono sul piatto contributi sostanziosi. Gli effetti: più investimenti e riduzione dei tributi

LO STUDIO

PORTOGRUARO 187 milioni di euro in 10 anni. A tanto ammonterebbero i contributi pubblici se i 23 Comuni del Veneto Orientale diventassero solo 10. La stima arriva dal nuovo studio della Fondazione Think Tank Nord Est, che analizzando il tema delle fusioni tra Comuni e ha calcolato i benefici economici di questa "rivoluzione" sul territorio, premiata da Stato e Regione, che non solo consentirebbe di salvare le casse comunali dai continui tagli del governo centrale ma anche di abbattere le tasse ai cittadini.

I CONTI

Dati alla mano, se dai 12 Comuni del Sandonatese (Cavallino-Treporti, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Marcon, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, Torre di Mosto) si passasse a 5, arriverebbero in contributi 100 milioni di euro in 10 anni dallo Stato e quasi 3 milioni dalla Regione in 3 anni, per un totale di 103 milioni di euro. Spostando i conti negli 11 Comuni del Portogruarese (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto), che potrebbero aggregarsi e formarne 5, dallo Stato arriverebbero oltre 81 milioni di euro in 10 anni e circa 2,7 milioni dalla Regione in 3 anni, per un totale di quasi 84 milioni.

La Fondazione ha poi stimato che se tutte le risorse venissero utilizzate in investimenti per il rilancio del territorio, nel Sandonatese questi crescerebbero del 64 per cento e nel Portogruarese del 56 per cento. Se invece questi denari venissero dedicati al miglioramento dei servizi ai cittadini si registrerebbe un più 9 per cento nel Sandonatese e un più 11 nel Portogruarese; se infine tutti i contributi fossero utilizzati per ridurre i tributi propri (escluse Tasi e imposta di soggiorno) avremmo una riduzione del 20 per cento di tasse nel Sandonatese e del 25 per cento nel Portogruarese.

QUESTIONE DI SCALA

Ipotizzando di prendere tutte le risorse ottenibili e riservarle solo a un settore, in un anno nel Sandonatese si potrebbe ottenere un incremento del 168 per cento di contributi per la sicurezza, oppure un più 99 per cento per l'istruzione, un più 321 per cento per il turismo o, infine, un aumento del 59 per cento per il sociale. Secondo la stessa logica, nel Portogruarese si registrerebbero performance di investimento an-



PICCOLI COMUNI Il municipio di Torre di Mosto in una foto d'archivio. La Fondazione Think Tank spinge per le fusioni

cora più interessanti: sicurezza più 221 per cento rispetto alla spesa attuale, istruzione più 154 per cento; turismo più 499 per cento, sociale più 89 per cento. «Oggi - sostiene Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - i Comuni più piccoli non riescono a fornire servizi di qualità a imprese e cittadini: per questo la fusione del proprio territorio con altri municipi non può più essere un argomento "demonizzato" ma è una opportunità. Le sole unioni dei Comuni si sono dimostrate strumenti spuntati, perché non portano grandi risparmi e non consentono di intercettare la fetta più grande dei contributi statali e regionali, risorse che possono migliorare i servizi per cittadini e imprese. Davanti all'opportunità economica data dalle fusioni casca infatti l'alibi del dire che mancano le risorse. In realtà con le fusioni le risorse milionarie per il territorio e i cittadini ci sarebbero, ma spesso la politica locale non ha il coraggio di mettersi in gioco per il bene dei cittadini. Politicamente, inoltre, la fusione - conclude Ferrarelli - è anche un modo per pesare di più a livello politico verso la Regione e Roma e iniziare a programmare il futuro del territorio e della comunità all'interno di una prospettiva di area vasta ma il primo passo da fare è quello di uscire da una logica amministrativa ormai superata e a volte dannosa».

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'azienda che fornisce energia sponsor del Palazzo del turismo

JESOLO

Un'azienda di forniture energetiche come sponsor del Palazzo del Turismo. La trattativa con la Jesolo Turismo, la società partecipata del Comune che gestisce la struttura polifunzionale di piazza Brescia, ormai è in corso da un paio di mesi. L'obiettivo è appunto quello di individuare una nuova sponsorizzazione dopo che lo scorso gennaio è scaduta e non è stata più rinnovata quella con la Arrex cucine.

Diverse le voci circolate negli ultimi tempi, compresa quella di una nota cantina. Senza dimenticare l'ipotesi di un istituto di credito internazionale. Ma entrambe le trattative si sono concluse con un nulla di fatto. A emergere ora sarebbe invece la possibilità di una collaborazione con un'azienda veneta impegnata nelle forniture energetiche. Massimo, per ora, il riserbo del presidente della Jesolo Turismo Alessio Bacchin che sta seguendo in prima persona la trattativa.

«Abbiamo avviato dei contatti con un'azienda interessata alla sponsorizzazione del Palazzo del turismo - si limita a dire - l'interesse a raggiungere l'accordo non manca, per quanto ci riguarda noi siamo fiduciosi». Anche per quanto riguarda i tempi, in modo da legare la nuova sponsorizzazione ai grandi eventi in programma durante il periodo invernale. «Per quanto ci riguarda contiamo di chiudere l'accordo - aggiunge Bacchin - al massimo entro la fine dell'anno».

LE TORRETTE

Nella trattativa è stata inserita anche la sponsorizzazione delle torrette di salvataggio in mare gestite dalla Jesolo Tur-

simo, un'importante vetrina promozionale affacciata su migliaia di persone e che già durante l'estate, soprattutto quelle presenti nella zona centrale, sono state oggetto di pubblicità con un'azienda di forniture elettriche. «In questo caso chi farà la sponsorizzazione del Palazzo del turismo - conclude il presidente di Jesolo Turismo - avrà diritto ad una prelazione sull'eventuale pubblicità nelle torrette». Il sindaco Valerio Zoggia viene costantemente informato sulla trattativa e si dichiara fiducioso sulla possibilità di raggiungere l'accordo. «La trattativa è ben avviata - commenta il sindaco - e da quanto mi risulta ormai siamo in dirittura d'arrivo. Si tratta di un accordo importante perché permetterà alla nostra partecipata di avere a disposizione delle risorse importanti. Ci sarà poi la possibilità di avviare con l'azienda sponsor una collaborazione per l'utilizzo di energie rinnovabili all'interno del Palazzo del turismo. Si tratta di un accordo che porterà diversi benefici, contiamo di siglarlo quanto prima».

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi concerti anche a ottobre in villa Loredan Franchin

CEGGIA

Villa Marcello Loredan Franchin con la musica concertistica anche in autunno: le splendide sale con le capriate cinquecentesche della barchessa ospiteranno il primo festival pianistico organizzato da Francesca Vidal, direttrice del Concorso pianistico internazionale Città di San Donà di Piave, dall'ex sindaco Massimo Beraldo e dalla proprietaria della villa, Margherita Franchin.

Un concerto nato sull'onda del grande successo di pubblico del Festival Internazionale di musica di Portogruaro che dall'anno scorso ha tenuto concerti anche nel Sandonatese, partendo proprio da Pra' di Levada. «L'idea di questo Festival - spiega Beraldo - è nata dal desiderio di non arrendersi a questa deriva in cui tutto si sta appiattendendo e si esaltano eventi con pseudo artisti che nulla hanno a che fare con l'arte e la cultura. In occasione del concerto di chiusura del Festival internazionale di Portogruaro, Enrico Bronzi ha sostenuto che quello che stiamo vivendo in Italia, ormai da molto tempo, è uno dei periodi più bui per la cultura, in particolare per la musica. È vero, ma sino a quando ci sarà chi non intende arrendersi a questa deriva, allora possiamo ancora sperare. Ecco, è con questo spirito che è nato questo progetto».

In particolare Enrico Bronzi, lo scorso 4 settembre, nel presentare il concerto in villa del quartetto di archi "Quartetto Nous" disse: «Questo è il luogo ideale per ascoltare musica», riferendosi alla perfetta acustica della sala superiore, restaurata dalla signora Margherita nel 2007. Ecco le date degli eventi: alle ore 20.30 di venerdì 9 ottobre, Noh Hansol, 1. premio concorso pianistico San Donà 2018; venerdì 12 ottobre Dominik Witzlan, 1. Premio concorso pianistico Ischia 2017; venerdì 9 novembre Viacheslav Ronzhin, 1. Premio concorso pianistico San Donà 2017; domenica 2 dicembre, ore 16.30, Piccoli talenti alla tastiera, vincitori del concorso pianistico di San Donà.

Maurizio Marcon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRATTATIVA IN DIRITTURA D'ARRIVO, MA IL NOME RESTA ANCORA TOP SECRET